

Sigmund Freud Nel Suo Tempo E Nel Nostro La Biblioteca Vol 18

A partire dalla seconda metà dell'Ottocento, le discussioni intorno alla natura femminile, alla collocazione della donna in società e al rapporto fra i sessi si fecero sempre più frequenti. All'interno della cultura scientifica positivista la caratterizzazione psichica e morale dell'individuo veniva fatta derivare dalla sua struttura anatomo-biologica: le nascenti scienze umane veicolavano dunque l'immagine di una femminilità legittima solo se commisurata alle funzioni naturali inscritte nel corpo della donna. In questo contesto, una formidabile eco ebbe l'opera di Cesare Lombroso. Obiettivo del volume è allora quello di ripercorrere l'eredità lombrosiana circa la normalità e la devianza femminili tanto nella riflessione teorica, quanto nei dispositivi normativi dall'ultimo decennio dell'Ottocento fino all'Italia repubblicana.

[English]: Diffractions. 1994: Philosophy put to test by Psychoanalysis, namely a changing over the method, better to say a style, of the philosophical discourse which "takes care" of other discourses, coming to aid or to annex them, just because felt/perceived as deficient from the epistemological point of view, as they are no more than empirical knowledges, and thus in need of a "second foundation". Beyond this canon, (it is) the experience of the proof of diffraction, with and within the thought itself, which means a mutual "de-construction and re-construction" of knowledges which assay themselves beyond any foolish and pretentious sovereignism. Diffractions. 2018: Psychoanalysis between Kultur and Civilisation, namely the whole of the cultural products; the social patterns; the political and institutional options; the whole of the values and ideologies that shapes the Kultur itself, diffracted by the psychoanalytical stream, beyond any childish "gentry" of Kultur on Civilisation. / [Italiano]: Diffrazioni. 1994: la filosofia alla prova della psicoanalisi, ovvero ribaltare il metodo, in realtà uno stile, del discorso filosofico che "si prende cura" di altri discorsi, o andando in loro soccorso, o praticandone l'annessione, perché ritenuti, in quanto saperi empirici, carenti dal punto di vista epistemologico e bisognosi dunque di una "ri-fondazione". Oltre questo canone, fare esperienza, nel pensiero e con il pensiero, della prova della diffrazione, ovvero di una 'scomposizione-ricomposizione' reciproca dei saperi che si saggiano, al di là di ogni stupido e presuntuoso sovranoismo! Diffrazioni. 2018: la psicoanalisi fra Kultur e civilizzazione, ovvero l'insieme dei prodotti culturali, le configurazioni societarie, le opzioni politico-istituzionali, il mondo dei valori e delle ideologie che formano la sfera della Kultur, diffratti dal 'discorso' psicoanalitico, al di là di ogni infantile "nobiltà" della Kultur sulla Civilizzazione.

This book explores the different ways in which psychoanalysis has been connected to various fields of Italian culture, such as literary criticism, philosophy and art history, as well as discussing scholars who have used psychoanalytical methods in their work. The areas discussed include: the city of Trieste, in chapters devoted to the author Italo Svevo and the artist Arturo Nathan; psychoanalytic interpretations of women terrorists during the anni di piombo; the relationships between the Freudian concept of the subconscious and language in philosophical research in Italy; and a personal reflection by a practising analyst who passes from literary texts to her own clinical experience. The volume closes with a chapter by Giorgio Pressburger, a writer who uses Freud as his Virgil in a narrative of his descent into a modern hell. The volume contains contributions in both English and Italian.

Includes the Transactions of the 15th- annual meetings of the American Association of the History of Medicine, 1939-

Freud e il segreto di Atena

A Companion to Greek Mythology

La famiglia in disordine

Emozioni, crimine, giustizia. Un'indagine storico-giuridica tra Otto e Novecento

The Decameron Sixth Day in Perspective

History and Philosophy of the Life Sciences

L'Urkommunismus (il luogo ideale, il luogo comune, l'utopia, il luogo puro e di origine) presiede a ogni dottrina misterica, per ciò politica, penale, sociale, finanziaria, istituzionale, aziendale, e ne detta canoni, formule, algoritmi. È il riferimento di ogni burocrazia nel suo cerimoniale sacrificale, penale. Ogni regime imbastisce, sul principio del nulla, la paura della parola, per confiscare la vita. Idealmente e realmente. Tanto "a oriente" quanto "a occidente". In questo libro si compiono l'analisi e la lettura degli scritti chiamati "fondatori", che segnano la nostra epoca, gravando, nei suoi modelli e nei suoi uffici. Ne risulta il testo della parola, nonché la novità assoluta. E si discutono qui anche le lettere di Aldo Moro, le lettere delle Brigate rosse, gli scritti di Paolo VI, di Mani pulite, la legislazione europea e italiana, gli scritti del cardinale Carlo Borromeo, di Giordano Bruno, di Eckhart, di Dante Alighieri, i Rigveda, la Bhagavad Gita, le Upanishad, l'Avesta, l'Yijing, Laozi e il Daodejing, Liezi, Zhuangzi, la Bibbia, Buddha, il Corano, Antigone, Medea, i classici della tragedia, i classici dell'epica, della lirica, della filosofia, della scienza, della logica matematica, Confucio, Mencio, Ma gciq, VI Dalai Lama, Mao, Khomeyni, Gandhi, Narendra Modi, Xi Jinping.

1950.1.22

"Bowersock's fascinating lectures add much to the new perception of the early empire as a time of experiment and cultural cross-fertilization."—Averil Cameron, author of *Christianity and the Rhetoric of Empire* "An exhilarating exploration of the multicultural world of the Roman empire. . . . Did the Latin and Greek 'novels' (from the comic Satyricon, contemporary with Nero and Paul, onwards through the whole range of romantic narratives) with their exotic locations and dramatic incident, draw on Christian belief in resurrection and the Eucharist? . . . Bowersock dissects the body of the evidence with a skeptical scalpel and magically restores it intact and alive."—Susan Treggiari, author of *Roman Marriage: Iusti Coniuges* from the Time of Cicero to the Time of Ulpian "Conceived in admirably broad and imaginative terms and treated with erudition and boldness in equal parts. Fiction as History, controversial as some of its conclusions may seem, opens up a whole new vein in scholarship in this field, and shows that the ancient novel is worth the attention of not only literary scholars but historians as well. A much-needed book."—B. P. Reardon, editor of *Collected*

Ancient Greek Novels

CONTENTS/CONTENUTI ETHICAL LEADERS AND LEADERSHIP EFFECTIVENESS:
THE MODERATING ROLE OF INDIVIDUAL DIFFERENCES IN NEED FOR
COGNITIVE CLOSURE/ LEADER ETICI ED EFFICACIA DELLA LEADERSHIP:
IL RUOLO MODERATORE DELLE DIFFERENZE INDIVIDUALI RELATIVE AL
BISOGNO DI CHIUSURA COGNITIVA DI ANTONIO PIERRO, GIORGIA
NEVIGATO, CLARA AMATO, DAAN VAN KNIPPENBERG LE RELAZIONI TRA
FRATELLI IN FAMIGLIE CON UN FIGLIO ADOLESCENTE O GIOVANE ADULTO
CON AUTISMO: UNA INDAGINE QUALITATIVA/ SIBLING RELATIONSHIPS IN
FAMILIES WITH AN ADOLESCENT OR YOUNG ADULT WITH AUTISM SPECTRUM
DISORDER: A QUALITATIVE SURVEY DI FIORENZO LAGHI, ALEXANDRA
GRADILONE LA MISURA DELLA JOB INSECURITY: REVISIONE DELLA SCALA
DI CHIRUMBOLO ET AL. (2015)/ THE MEASUREMENT OF JOB INSECURITY:
A REVISION OF CHIRUMBOLO ET AL. (2015) SCALE DI GRETA
CASTELLINI, EDOARDO LOZZA, CINZIA CASTIGLIONI, ANTONIO
CHIRUMBOLO LA SUPERVISIONE COME STRUMENTO PER PROMUOVERE
RECOVERY: UNA ESPERIENZA IN UN CENTRO DIURNO/ SUPER-VISION AS A
TOOL TO PROMOTE RECOVERY: A CASE STUDY IN A DAY CARE CENTER DI
BARBARA CORDELLA, ANNA CORREALE, FABIO MASSIMO CANDIDI
MOTIVAZIONE AL SUCCESSO IN ATLETI DI ÉLITE: APPLICAZIONE DEL 2X2
A CHIEVEMENT GOAL FRAMEWORK NEL NUOTO/ ACHIEVEMENT MOTIVATION IN
ELITE ATHLETES: APPLICATION OF 2X2 ACHIEVEMENT GOAL FRAMEWORK IN
SWIMMING DI BEATRICE BONO, STEFANO LIVI SANTE DE SANCTIS E
LUDWIG BINSWANGER: UN CARTEGGIO INEDITO TRA PSICOLOGIA,
FILOSOFIA E PSICHIATRIA/SANTE DE SANCTIS AND LUDWIG BINSWANGER:
A PREVIOUSLY UNPUBLISHED CORRESPONDENCE BETWEEN PSYCHOLOGY,
PHILOSOPHY AND PSYCHIATRY DI ELISABETTA CICCIOLO, GIOVANNI
PIETRO LOMBARDO, AURELIO MOLARO

Identità di un ebreo tedesco irreligioso

What Was Tragedy?

Freud and Italian Culture

Il disagio del desiderio

Maria Montessori, Education, and Children's Rights

Psicoanalisi e Archeologia

1950.1.18

287.42

“Chi è antisemita e chi non lo è?”. Per rispondere a questa domanda Élisabeth Roudinesco si lancia in una lunga e articolata disamina storica sull’antisemitismo (e sulle sue differenze dall’antigiudaismo medievale o di epoca illuminista) che nasce e si radica in Europa alla fine del XIX secolo diventando, in pochi decenni, uno dei codici culturali più condivisi. La Shoah, il negazionismo (vero e proprio “grande delirio devastatore”), il conflitto israelo-palestinese (attraverso il quale viene ripercorsa la storia del movimento sionista) hanno rilanciato il dibattito, un dibattito che l’autrice affronta convocando le figure più significative (da Freud a Hannah

Arendt, da Voltaire a Céline) e i momenti salienti (come il processo Eichmann), offrendoci un'analisi lucida della presenza, del significato, delle sottili sfaccettature e degli usi dell'antisemitismo oggi.

The Italian educator and physician Maria Montessori is best known for the teaching method that bears her name, but historian Erica Moretti reframes Montessori's work, showing that pacifism was the foundation of her pioneering efforts in psychiatry and pedagogy.

Historical Studies in the Physical Sciences

Literary Diseases

Isis Cumulative Bibliography 1986-1995: Subjects. Time periods:

Antiquity through 18th century

Un percorso della polvere

differenze nelle identità

Generi

Twentieth century critics have definite ideas about tragedy. They maintain that in a true tragedy, fate must feel the resistance of the tragic hero's moral freedom before finally crushing him, thus generating our ambivalent sense of terrible waste coupled with spiritual consolation. Yet far from being a timeless truth, this account of tragedy only emerged in the wake of the French Revolution. What Was Tragedy? demonstrates that this account of the tragic, which has been hegemonic from the early nineteenth century to the present despite all the twists and turns of critical fashion in the twentieth century, obscured an earlier poetics of tragedy that evolved from 1515 to 1795. By reconstructing that poetics, Blair Hoxby makes sense of plays that are "merely pathetic, not truly tragic," of operas with happy endings, of Christian tragedies, and of other plays that advertised themselves as tragedies to early modern audiences and yet have subsequently been denied the palm of tragedy by critics. In doing so, Hoxby not only illuminates masterpieces by Shakespeare, Calderón, Corneille, Racine, Milton, and Mozart, he also revivifies a vast repertoire of tragic drama and opera that has been relegated to obscurity by critical developments since 1800. He suggests how many of these plays might be reclaimed as living works of theater. And by reconstructing a lost conception of tragedy both ancient and modern, he illuminates the hidden assumptions and peculiar blind-spots of the idealist critical tradition that runs from Schelling, Schlegel, and Hegel, through Wagner, Nietzsche, and Freud, up to modern post-structuralism.

Disease—real or imagined, physical or mental—is a common theme in Western literature and is often a symbol of modern alienation. In *Literary Diseases*, a comprehensive analysis of the metaphorical and symbolic force of disease in modern Italian literature, Gian-Paolo Biasin expands the geography of the discussion of this important theme. Using as a backdrop the perspective of European experiences of the previous hundred years, Biasin analyzes the theme of disease as a reflection of certain sociological and historical phenomena in modern European novels, as a metaphor for the world visions of selected Italian novelists, and especially as a vehicle for understanding the nature and function of fiction itself. The core of Biasin's study is found in his discussion of the works of four major Italian writers. In his criticism of the novels of Giovanni Verga, who stood at the center of many complex developments in the nineteenth century, he examines the antecedents of modern Italian prose. He then scrutinizes the works of Italo Svevo and Luigi Pirandello, who together inaugurated the modern novel in Italy. Of particular interest is his exploration of their critical use of psychoanalysis and madness

climaxed by apocalyptic visions. He then discusses the prose of Carlo Emilio Gadda, which epitomizes the problems of the avant-garde in its experimentalism and expressionism. Biasin utilizes a broad spectrum of critical approaches—from sociology, psychoanalysis, and different trends in modern French, American, and Italian literary criticism—in shaping his own methodology, which is a thematic and structural symbolism. He concludes that disease in literature should be considered as a metaphor for writing (écriture) and as a cognitive instrument that calls into question the anthropocentric values of Western culture. The book, with its textual comparisons and unusual supporting examples, constitutes a significant methodological contribution as well as a major survey of modern Italian prose, and will allow the reader to see traditional landmarks in European fiction in a new light.

Quale influenza hanno sugli individui le modificazioni introdotte dalle biotecnologie nel campo della procreazione e della generazione? In che modo queste innovazioni sono destinate a influenzare anche gli aspetti più profondi dell'identità personale, incidendo potentemente sul nostro rapporto con il corpo e con la sessualità? E come interferiscono con la sfera del desiderio, con l'idea stessa di piacere? Questo libro affronta, dall'angolatura della riflessione e della pratica psicoanalitica, un nodo di problemi che ci riguarda tutti e coinvolge le nostre dimensioni più intime. La sessualità, a cui sono strettamente legati piacere e dispiacere, è un elemento sempre presente nello sviluppo dell'individuo, cuore della sua identità. Non riflette solo la storia intima di ciascuno di noi ma risente anche di un tempo che ci precede, dal momento che l'origine di ciascuno affonda in un atto sessuale alle nostre spalle. Le nuove biotecnologie «espellono» il sesso dalla procreazione e rendono così possibile la generazione attraverso modalità che prescindono dall'atto sessuale. La disgiunzione tra sessualità e procreazione rappresenta una frattura che mette in discussione i due termini nell'ambito dell'individuo e della coppia. Si aprono così diversi problemi, sia per quanto riguarda la vicenda biografica e la molteplicità di luoghi e figure che possono abitare lo spazio fisico e temporale del concepimento, sia per quanto riguarda i termini del rapporto piacere-dispiacere e il modo in cui ne può venire influenzata la relazione inconscia con il bambino. Scritto con un linguaggio semplice e accessibile, questo libro affronta – come sottolinea la prefazione di Giuliano Amato – aspetti cruciali del rapporto tra tecnologia, etica pubblica e sfera privata, chiamando il lettore a interrogarsi su problemi inediti che riguardano la coppia, la generazione e la stessa identità del bambino.

Il volume si compone di cinque libri (La virtù e il valore; La direzione; La clinica; La cifra originaria; La cosa intellettuale), oltre 160 lezioni che Armando Verdiglione ha tenuto fra il 2008 e il 2011 - tre anni d'inquisizione sotto il pretesto fiscale: è il testo di questi tre anni e la base per i prossimi trenta. "La burocrazia, come già aveva anticipato Vladimir Bukovskij, sta diventando sempre più opprimente, schiacciante, devastante in Europa e anche nel nostro paese, dove già aveva radici solide".

Ritorno sulla questione ebraica

Theme and Metaphor in the Italian Novel

Freud e l'uomo ebreo

Freud e Mussolini. La psicoanalisi in Italia durante il regime fascista

La psicoanalisi in Italia durante il regime fascista

Mediterranea 08/10

Bolo e Bezoario è, dopo Conserve (Polimnia Digital Editions, Sacile 2020), il secondo di quattro studi che si occupano di corpi. Indaga alcune delle multiformi manifestazioni della

capacità umana detta memoria (l'oralità, la scrittura, l'immagine, la statuaria, il sintomo) che, come la polvere, si accumula e si dissolve. Parte dalle suggestive camere delle meraviglie del Cinquecento, dove i reliquiari medioevali iniziarono a trasformarsi nei musei moderni. Si sofferma sulle opere di Giulio Camillo, Giordano Bruno, Pietro Ramo, sull'ambizione di un sapere universale e l'ipotesi di una lingua artificiale comune a tutti gli umani, e prova a chiedersi cosa rimane nel contemporaneo di questo anelito. Il filo comune di questo articolato movimento è la memoria, la polvere dei ricordi, intesa come capacità umana radicata nei corpi, sin dall'antichità allenata, forzata, estesa fino ai suoi limiti, e poi spostata negli oggetti, nelle tacche, nei segni, nella scrittura, nel silicio. Se ormai affidiamo a supporti esterni, sempre più capienti ed efficienti, le informazioni per non "tenerle a mente", resta della memoria quella componente incarnata che è corpo stesso ed effetto di corpo, come un bezoario che si conglomera lentamente ma inesorabilmente nel centro del nostro ventre o come un bolo "isterico", che blocca l'esofago e strozza il respiro.

Portare a compimento la costruzione dell'identità maschile e femminile consente di iniziare un autentico processo di detribalizzazione . Occorre innanzi tutto imparare che si è un maschio o una femmina e la sola distinzione degli organi genitali non basta a costruire un sentimento di identità sessuale. Alla fine di questo percorso individuale, via difficilior per eccellenza, l'essere umano può accedere all'androginia. L'androgino non è il genere vago auspicato da Chabot, né tantomeno la compresenza di maschile e femminile, bensì l'alternanza dell'espressione di queste due componenti secondo le esigenze del momento. Le donne sanno fare un ottimo uso di questa alternanza a seconda delle tappe della vita o delle circostanze. Gli uomini stanno imparando a fare lo stesso. L'identità androgina non è paragonabile alla politica della separatezza e della distanza di un tempo, né tantomeno all'auspicata ecologia della fusione. Essa somiglia piuttosto a un gioco fra elementi complementari la cui intensità varia da un individuo a un altro. Una volta interiorizzata l'identità sessuale, ciascuno fa l'uso che vuole della propria dualità. L'androgino umano è in definitiva un essere sessuato, distinto dall'altro, che può integrare l'alterità soltanto quando ha trovato se stesso. Definire le tappe di tale percorso è lo scopo principale di questo lavoro, che chiama in causa una

molteplicità di questioni di notevole attualità. (Editore). Il volume analizza, con i contributi dei maggiori studiosi nazionali e internazionali, un tema preciso della multiforme e polifonica opera del grande filosofo del '900 Paul Ricœur: L'identità narrativa tra ermeneutica e psicoanalisi. Notevole e significativo è l'emergere di tale rapporto e questa reciproca attenzione di filosofi e psicoanalisti ai testi ricœuriani da cui deriva un vero e proprio mit-denken tra ermeneutica e psicoanalisi. Centrale è l'attenzione alla 'rete concettuale della soggettività', per cui si mostra la fecondità dell'ermeneutica proprio in relazione alla questione del sé psicoanalitico, del soggetto e dell'identità, per comprendere la narratività stessa, cioè il raccontarsi di tale soggetto, in situazione patologica. La psicoanalisi si diffonde più rapidamente e precocemente in Russia rispetto ai paesi dell'Europa occidentale. Secondo l'autrice le ragioni di questo fenomeno risiedono in primis nella struttura 'romanzesca' della psicoanalisi, basata sulle narrazioni dei pazienti. In un paese letteraturocentrico come la Russia, il suo 'carattere letterario' attrae immediatamente l'intelligencija. Anche le affinità formali che accomunano la lingua della psicoanalisi a quella della letteratura e la stretta connessione esistente tra retorica dell'inconscio e parola poetica contribuiscono a rendere il linguaggio freudiano particolarmente familiare in Russia. Infine, il Secolo d'argento, con la sua attenzione al simbolo, all'"altro", al doppio, acuisce l'interesse per la teoria freudiana. Questo permane anche dopo la rivoluzione d'ottobre, quando lo stato si affida alla psicoanalisi per forgiare la mente del nuovo cittadino sovietico. Questa 'alleanza' tuttavia avrà breve vita e la psicoanalisi sarà ostracizzata a partire dagli anni '30 fino alla fine del regime sovietico.

Il medico dell'inconscio. Una biografia

Freud genio infedele

Isis Cumulative Bibliography 1986-1995

La prova del labirinto. Processo di simbolizzazione e dinamica rappresentativa in psicoanalisi

La psicoanalisi fra Kultur e civilizzazione

Figura elusiva e inclassificabile, relegata ai margini della cultura del secolo scorso e smarrita negli interstizi tra le discipline (filosofia, sociologia, psicologia, Kulturkritik) con cui il suo ingegno nomade si misurò senza requie, Siegfried Kracauer (1889-1966) è oggi, a tutti gli effetti, un autore noto ma, anche per questo, poco conosciuto. Il presente studio è dedicato alla prima fase (1903-1925) – più oscura, ma non perciò ininfluenza – del convulso itinerario intellettuale di questo pensatore proteiforme, che fu altresì maestro e amico intimo di Theodor W. Adorno. Dalla

prospettiva inedita della minuziosa analisi critica dell'opera giovanile di Kracauer, si intraprendono molteplici incursioni, altrettanto critiche, nei territori della filosofia (ebraico-)tedesca e della storia di quegli «anni decisivi». Al centro del libro è, infatti, il periferico «sentiero interrotto» di Siegfried Kracauer e il suo tempo, che conduce a un serrato confronto con Marx, Simmel, Lukács, Bloch, Adorno, nel quale si ravvisano le origini del pensiero critico. Di qui il compito di penetrare nel cuore della cultura filosofica della Germania del Novecento, pensandola dialetticamente per costellazioni e delineandone un quadro variegato quanto rigoroso. Il lavoro è costruito con lo stile dell'analista-archeologo: aggiungere pochissimo, costruire con le parole dei protagonisti, ricostruire con il materiale originale. Di fronte alla straordinaria collezione archeologica di Freud ci chiediamo: perché nel rivoluzionare la psicologia uno scienziato si attornia di quasi tremila "antichi e fangosi" Dei? Inoltre: quale influsso ha questa fascinazione sul processo di elaborazione della sua psicologia? Quali dinamiche inconse si stabiliscano all'interno di un setting analitico strutturato in presenza di perturbanti Dei e Dee? Nell'indagare il significato dell'archeologia per la psicoanalisi e più in generale l'attività del collezionare, riprendiamo l'origine della raccolta archeologica di Freud, richiamando la storia familiare, le personalità e le scoperte che hanno influito sulla sua passione per lo scavo di Psiche, soffermandoci in particolare sulla funzione della metafora archeologica per la formazione della teoria dell'inconscio. Infine, siamo incuriositi dalla definizione di Freud attribuita sia ad Atena sia alla figlia Anna, secondo la quale entrambe sono "perfette". Dunque, quale segreta ragione lo spinge a una simile analogia e quali sono i possibili fili interpretativi di questa predilezione? Émile H. Malet si interroga in questo piccolo ma prezioso volume sulle radici ebraiche del pensiero freudiano, e sulla costante preoccupazione di Freud di mettere la psicoanalisi al riparo da qualsiasi tentazione o contingenza religiosa. Freud non ha mai fatto mistero della sua ascendenza giudaica? utilissimo da questo punto di vista è il "Piccolo catalogo di citazioni a proposito di Freud e l'ebraismo" nella seconda parte del volume? non rinnegandola mai pur non essendo certo un devoto religioso e un praticante, ma definendosi piuttosto un "ateo", o un "agnostico". Il difficile compito del fondatore della psicoanalisi è stato infatti quello di elaborare una teoria del funzionamento psichico ed una pratica clinica che in diversi modi ereditavano un modo di pensare tipicamente ebraico, e allo stesso tempo di porla come un sistema universale, laico e non incline a compromessi. "Freud è un ebreo autentico, senza religione né inclinazione mistica. Il suo ebraismo collegato alla storia del popolo ebraico e alla Bibbia, giudea in qualche modo, costituisce uno scudo per muoversi liberamente nel mondo, manifestando un cosmopolitismo radicale", afferma infatti Malet nella prefazione italiana di questo volume.

A Nora l'alcol non basta, e neanche la droga. È alla continua ricerca di un mix di sostanze ma anche di esperienze sempre più intense per soddisfare il suo insaziabile bisogno di piacere. Rita sperimenta ogni tipo di sostanza, vodka, trielina, benzodiazepine: l'importante è riuscire a sentire quell'energia potente e instabile che la fa vivere in un mondo parallelo. Nora e Rita sono "vittime" di una polidipendenza, nuovo allarmante fenomeno che coinvolge sempre più spesso i giovani, alla ricerca di un piacere finora sconosciuto, frutto di un frenetico bisogno di stimoli nuovi accompagnato, forse, dal desiderio tragico di "dormire per sempre". È proprio alla cura di chi soffre di questa complessa forma di dipendenza che Luigi Gallimberti, psichiatra e tossicologo clinico, protagonista di scoperte importanti in questo campo, dedica le sue giornate: attraverso storie cliniche, diari e testimonianze, l'autore dimostra che, con le cure giuste e la vicinanza dei familiari, è possibile tornare ad affrontare la vita.

Vinci Il Diabete In 4/2 Settimane

Bibliography of the History of Medicine

Diffrazioni (Due)

La donna delinquente e la prostituta

Bolo e bezoario

Processo di simbolizzazione e dinamica rappresentativa in psicoanalisi

Decostruita, ricomposta, monoparentale, omoparentale, procreata artificialmente, la famiglia occidentale è oggi soggetta a un grande "disordine" da cui deriverebbero, secondo alcuni, non solo manifestazioni più o meno gravi di incomprensione e disagio all'interno delle mura domestiche, ma anche preoccupanti fenomeni sociali: abusi, abbandoni, violenze. Dal momento che il padre non è più il padre, che le donne controllano la procreazione e gli omosessuali hanno la possibilità di farsi spazio nel processo di filiazione, la famiglia è dunque alla fine condannata e con essa la possibilità per ognuno di noi di costruirsi come soggetto? Roudinesco ci aiuta a sciogliere questo interrogativo, a comprendere l'origine di un simile disordine e a immaginare l'avvenire.

Vienna sul finire dell'Ottocento: difficile immaginare uno scenario migliore per la sofferenza psicologica dell'uomo moderno, capitale di un impero in splendida decadenza, specchio delle illusioni esistenziali e dell'identità frantumata di una generazione. Qui il neurologo Sigmund Freud lavora alle sue rivoluzionarie teorie sulla sessualità e la nevrosi, i sogni e l'inconscio, la famiglia e la società, le fiabe e il mito. Attingendo a materiale inedito, Peter-André Alt racconta lo sviluppo della psicoanalisi come movimento, i suoi trionfi e le sue sconfitte. Di Freud emerge il ritratto di un dogmatico autocritico, un eroe della scienza, un ebreo ateo e un appassionato padre di famiglia, lettore straordinariamente colto e grande scrittore. E non ultimo, uomo lacerato, con una profonda e cupa esperienza personale dei turbamenti dell'anima da cui la psicoanalisi avrebbe dovuto liberare l'umanità.

The Sixth Day of Giovanni Boccaccio's Decameron marks a new beginning. Its first story is the structural centre of the one hundred tales and signals the start of the day's reflection on the power of the word as the fundamental building block of human communication. This collection gathers together readings of each of the ten stories in Day Six of the Decameron - the shortest of the entire work. Featuring a diverse group of literary scholars whose expertise is not limited to Boccaccio studies, the collection offers both comprehensive accounts of the tales and new interpretations of their significance. A major contribution to the study of the Decameron, it will also serve as an excellent starting point for new readers of Boccaccio's masterpiece. The readings demonstrate how Boccaccio engaged in rethinking or elaborating on the heritage of Western literature and thought, including the Bible; the works of Dante; the Roman literary, rhetorical, and legal tradition; the writings of the Church Fathers; and the ideas of scholastic theologians. These lecturae employ a range of methodologies that account for both historical and theoretical issues in their engagement with Boccaccio's poetic and ethical project in the Decameron.

A Companion to Greek Mythology presents a series of essays that explore the phenomenon of Greek myth from its origins in shared Indo-European story patterns and the Greeks' contacts with their Eastern Mediterranean neighbours through its development as a shared language and thought-system for the Greco-Roman world. Features essays from a

prestigious international team of literary experts Includes coverage of Greek myth's intersection with history, philosophy and religion Introduces readers to topics in mythology that are often inaccessible to non-specialists Addresses the Hellenistic and Roman periods as well as Archaic and Classical Greece

Rivista Rassegna di Psicologia vol 1 - 2016

Theory and the Early Modern Canon

Sigmund Freud nel suo tempo e nel nostro

Freud

Sessualità e procreazione nel tempo delle biotecnologie

B@belonline vol. 8 Paul Ricœur: Narrative Identity Between

Hermeneutics and Psychoanalysis/Paul Ricœur: L'identità narrativa tra ermeneutica e psicoanalisi

1950.1.15

Este libro colectivo, resultado de un proyecto de investigación I+D+i, aborda desde diferentes perspectivas y problemáticas el lugar y el papel privilegiados e irrenunciables que el pensamiento de Heidegger ocupa y desempeña dentro del trabajo filosófico de Derrida. Un trabajo que, por lo demás, responde tanto a la capacidad crítica e innovadora de las teorizaciones más filosóficas de este pensador y de sus reflexiones acerca del legado filosófico y cultural de Occidente (teorizaciones y consideraciones siempre abiertas a las aportaciones de otras disciplinas más o menos ajenas a la filosofía) como a sus pertinentes consideraciones prioritariamente comprometidas con los temas y problemas más acuciantes de nuestro tiempo. Ya en los años 1950, Derrida empieza a leer a Heidegger de forma continua y sistemática, a impartir cursos sobre su obra y a mencionarlo en sus escritos. Así comienza lo que ya nunca dejará de ser una complicada relación, única en su género, de este pensador francés con el filósofo alemán con el que nunca logrará saldar cuentas: un intenso e inagotable "monodiálogo" (como diría Unamuno) lúcido, serio y sin dogmatismos que se encuentra explícita o implícitamente reflejado por doquier a lo largo de los escritos de Derrida y que se traduce a su vez en una Auseinandersetzung no exenta de ambivalencias en la que la admiración, el respeto, el reconocimiento y la deuda insoslayables de Derrida hacia Heidegger se mezclan constantemente con unas dosis no menos ineludibles de reserva, de rechazo, de reticencias y de críticas hacia este último.

Élisabeth Roudinesco's bold reinterpretation of Sigmund Freud is a biography for the twenty-first century—a sympathetic yet impartial appraisal of a genius admired but misunderstood in his time and ours. Alert to tensions in his character and thought, she views Freud less as a scientific thinker than as an interpreter of civilization and culture.

Letteratura e psicoanalisi in Russia all'alba del XX secolo

The Best Weapon for Peace

Urkommunismus. La paura della parola

A Bibliography of the History of Science Formed from the Annual Isis

Current Bibliographies

L'eredità di Lombroso nella cultura e nella società italiane

Siegfried Kracauer e il suo tempo (1903-1925)